

Quote rosa nelle imprese Italia al secondo posto Ue

IL TARGET

ROMA Le "poltrone rosa" nelle stanze dei bottoni delle grandi imprese italiane sono in aumento. A fine 2021 la squadra delle manager donne che siede nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle società quotate in borsa è arrivata al 41,2%. Un salto di 2,4 punti percentuali rispetto al 2020. Un vero e proprio volo rispetto a dieci anni fa, quando erano appena il 7%. Rimane stabile, invece, la quota di donne che ricoprono posizioni dirigenziali e intermedie (23%). Considerando entrambi gli indicatori l'Italia raggiunge una quota del 38,8%, posizionandosi al secondo posto della classifica europea: solo in Francia, infatti, le donne che hanno voce nelle decisioni strategiche dei grandi gruppi sono di più, il 45,3%. Lo rivela l'Istat nel Rapporto sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda Onu 2030, che analizza anche il goal 5, la parità di genere appunto.

Per quanto riguarda la presenza delle donne nei cda delle quotate ci avviciniamo quindi a grandi passi al target fissato dalla Strategia Nazionale per la Parità di genere, fissato al 45% entro il 2026. Ancora lunga la strada invece per centrare l'obiettivo relativo alla parità di genere nei ruoli dirigenziali, stabilito al 35% entro il 2026. Un dato, quest'ultimo, che dimostra ancora una volta come la legge Golfo-Mosca, quella che ha introdotto le "quote rosa" nei cda delle aziende quotate a Piazza Affari, non solo sta funzionando ma, di più, è necessaria. Il cambiamento infatti sta avvenendo soprattutto lì dove la quota è imposta, pena severe sanzioni da parte della Consob che possono portare anche alla decadenza dell'inte-

ro consiglio di amministrazione.

CAPOTAVOLA

Ma se le donne avanzano nei cda, purtroppo però in poche riescono a sedersi a capotavola. Secondo i dati forniti dalla Consob a dicembre 2021 in Parlamento, soltanto in 16 società quotate la poltrona di amministratore delegato è occupata da una donna: complessivamente rappresentano una quota dell'1,9% e poco più del 2% del valore totale di mercato. Va un po' meglio, ma relativamente, per quanto riguarda il ruolo di presidente dell'organo amministrativo: è ricoperto dalle donne in 26 gruppi (3,5%), pari al 18% della capitalizzazione complessiva. La maggior parte delle donne nei cda (circa tre quarti dei casi) sono lì in quanto consiglieri indipendenti e di minoranza.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudia Parzani,
presidente Borsa Italiana

**LE DONNE MANAGER
NEI CDA DEI GRUPPI
QUOTATI IN BORSA
HANNO RAGGIUNTO
IL 41,2%: SOLO IL 2%
PERÒ È CAPOAZIENDA**

